

## **NOTA TECNICA GIUSTIFICATIVA DELLA DEROGA SULLA DENSITÀ DEGLI IMPIANTI OLIVICOLI PER L'ACCESSO ALL'ECO-SCHEMA 3 (DGR n. 195 del 31 marzo 2023)**

Con la delibera della Giunta regionale n. 195 del 31 marzo 2023 la Regione Abruzzo ha disposto la deroga alla densità massima prevista all'art. 19 del decreto MASAF n. 660087 del 23 dicembre 2022, portando la soglia entro la quale è corrisposto il pagamento per l'impegno relativo alla salvaguardia degli olivi di valore paesaggistico (Eco schema 3 della PAC 2023-2027) a 400 piante per ettaro, contro il tetto massimo di 300 piante previsto nel Piano strategico della PAC 2023-2027 e sancito nel richiamato provvedimento ministeriale. La deroga suddetta comporta l'individuazione di impianti olivicoli con densità da 300 a 400 piante per ettaro, fermi restando i criteri di individuazione e misurazione degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica previsti nel decreto ministeriale.

L'olivicoltura abruzzese è caratterizzata, rispetto al dato medio nazionale, da una più elevata incidenza di oliveti con una classe di densità fino a 400 piante per ettaro e, di contro, da una diffusione più circoscritta degli oliveti di tipo intensivo e super intensivo. Inoltre, l'olivicoltura regionale presenta un'alternanza produttiva strutturalmente più elevata, rispetto alle regioni limitrofe, come emerge dal confronto tra le ultime due annate 2021 e 2022. I dati di fonte Ismea sono i seguenti:

- Abruzzo -40%;
- Lazio +17%;
- Marche -25%;
- Umbria +27%;
- Toscana +27%;
- Molise -15%;
- Campania 0%

La principale causa dell'accentuato fenomeno di alternanza produttiva presente in Abruzzo risiede nelle caratteristiche strutturali e organizzative dell'olivicoltura regionale, fondata su un approccio produttivo di tipo tradizionale, caratterizzato dal quasi esclusivo ricorso a varietà autoctone (oltre il 99% del totale), a sistemi colturali (sesti di impianto e forme di allevamento) tradizionali, da interventi di meccanizzazione parziale, dalla prevalenza di classi di età delle piante più avanzate (gli impianti di oltre 50 anni coprono la metà della superficie olivicola) e, soprattutto, dalla localizzazione degli oliveti in aree sensibili di collina interna e litoranea (solo marginalmente, nel fondovalle dei principali corsi d'acqua regionali e in aree di pianura) dove l'oliveto svolge funzioni di natura ambientale, oltre che paesaggistica. Le caratteristiche suddette riguardano anche gli impianti olivicoli con densità da 300 a 400 piante per ettaro oggetto della deroga di accesso all'eco-schema 3, motivo per cui tali realtà debbono essere considerate in tutt'uno con gli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica con densità di piante inferiori.

L'olivicoltura abruzzese è caratterizzata da uno spiccato dualismo strutturale, funzionale e competitivo, con la presenza di due distinti nuclei produttivi:

- il primo è rappresentato dagli impianti olivicoli tradizionali, dove si pratica un metodo di produzione estensivo e la densità di impianto è media o bassa e comunque inferiore a 400 piante per ettaro.
- il secondo è un raggruppamento, ad oggi, di piccole dimensioni in termini di numero di aziende e di superfici, dove si pratica un'olivicoltura moderna, professionale, semi-intensiva o intensiva, con impianti a media e alta densità e con un approccio più aperto verso l'utilizzo di varietà non autoctone.

**La deroga accordata dalla Regione Abruzzo tende a sostenere e salvaguardare l'olivicoltura tipica del territorio, creando le condizioni per assicurare il raggiungimento delle due finalità specifiche indicate nell'art. 19 del decreto MASAF che sono il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica.**

L'azione di recupero è esercitata verso gli oliveti caratterizzati da una più bassa densità di piante per ettaro, assoggettati da anni ad un progressivo fenomeno di abbandono o di gestione di tipo hobbistico, con la scarsa frequenza e qualità degli interventi di gestione agronomica.

L'azione di mantenimento è invece assicurata a favore degli impianti olivicoli di media o bassa densità e comunque entro il limite di 400 piante per ettaro che necessitano di essere sostenuti e tutelati per arginare il fenomeno della disattivazione produttiva che risulta sempre più incombente, anche per l'eccessiva frammentazione fondiaria che caratterizza l'olivicoltura abruzzese: la dimensione media delle aziende olivicole in Abruzzo è pari a 1,01 ettari, contro 1,6 della media nazionale, meno del 7% delle aziende olivicole abruzzesi dispone di una superficie superiore a 2,5 ettari, il 60% circa delle aziende olivicole abruzzesi ha meno di un ettaro di superficie olivicola.

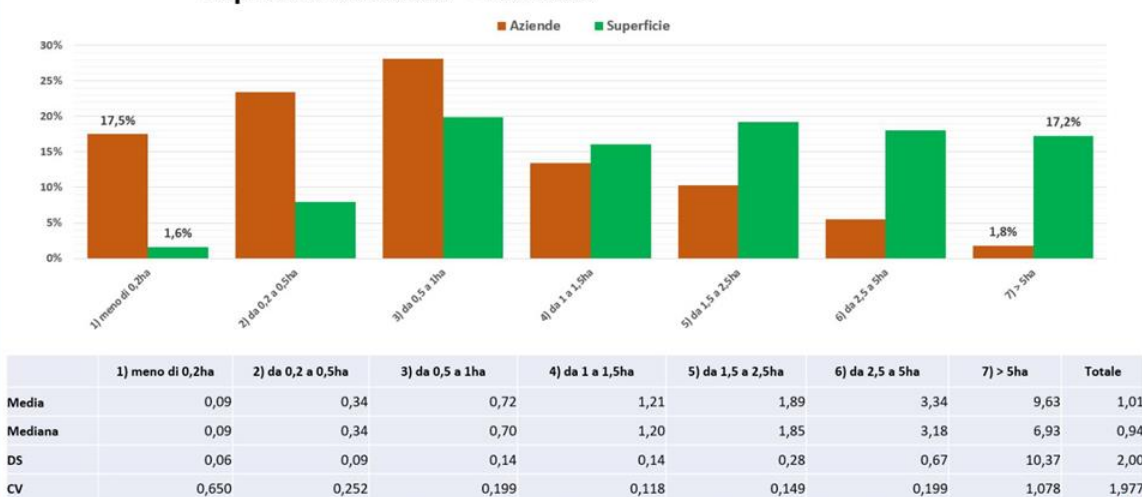


Centro di ricerca  
Politiche e Bioeconomia

REPERURALE  
NAZIONALE  
20142020



### La distribuzione delle aziende e delle superfici a olivo, per classe di superficie aziendale - Abruzzo



Gli impianti olivicoli con densità da 300 a 400 piante per ettaro che si intende ammettere al sostegno dell'eco schema 3 in base alla deroga adottata, dovranno possedere le stesse caratteristiche previste dal Decreto Ministeriale all'articolo 19 (sesti di impianto, composizione varietale, altre pratiche colturali tradizionali) che comportano il riconoscimento del loro valore paesaggistico e ambientale, sulla base delle informazioni acquisite nel SIPA dagli elementi riportati nel piano di coltivazione aziendale, esattamente come per gli impianti con densità fino a 300 piante per ettaro.